

agli studi faccio osservare all'onorevole Fumarola che sono venti le sedi vacanti e che si provvederà appena il regolamento speciale per la carriera amministrativa, sarà diventato definitivo. Intanto si è provveduto con supplenza, come la legge consente e dispone.

PRESIDENTE. L'onorevole Fumarola ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FUMAROLA. Potrei anche dichiararmi soddisfatto dell'affidamento cortese dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Debbo però rilevare che la mancanza del provveditore agli studi nella provincia di Lecce data da sette mesi, e mi auguro che non debba continuare più oltre. Se ciò si verificasse, dovrebbe lamentarsi non solo l'assenza di un funzionario, che deve essere il perno di ogni migliore energia scolastica, ed è poi specialmente necessario per l'applicazione della nuova legge, ma dovrebbe pur lamentarsi la persistenza d'un fenomeno deplorabile di disinteressamento. La provincia di Lecce è in quest'ora dominata da un grande fervore di vita, di studi, che si rannoda ad un'antica tradizione gloriosa. In essa si contano due licei, otto ginnasi, sette scuole tecniche, due istituti tecnici, due scuole normali e due convitti nazionali; ebbene per tutte queste istituzioni, cospicue per alunni e per valore di insegnanti, lo Stato, perdoni l'onorevole sottosegretario di Stato, non mostra di avere sufficiente cura e tollera anzi che i migliori istituti non siano quelli governativi, ma quelli pareggiati.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Lo dica all'onorevole Landucci...

FUMAROLA. Assistiamo a questo fenomeno, che la scuola tecnica di Lecce, che conta 700 alunni, non ha aule sufficienti per accogliere gli alunni stessi; il convitto nazionale deve mandare indietro gli alunni, perchè non vi sono locali; la scuola femminile che conta oltre 1000 allieve, che s'aggirano in aule vecchie, disadatte ed antigieniche, deve respingere le domande di nuove iscrizioni; ne segue che attorno a questi istituti pullulano gli istituti privati che offrono minori garanzie, procurano maggiori oneri alle famiglie ed assorbono tanta giovinezza, che lo Stato malamente trascura.

Certamente la sollecita destinazione d'un titolare all'ufficio del Regio provveditorato di Lecce non varrebbe ad eliminare tanti inconvenienti, ma, accrescendo la vigilanza

e quindi la responsabilità del Governo, potrebbe giovare a tracciare la via per provvidenze indispensabili.

Oltre a ciò, con quella destinazione, non potrebbero rinnovarsi alcuni casi di dissenso verificatisi fra capi d'istituti di quella città, e più agevolmente sarebbe mantenuto il prestigio della scuola e dei suoi insegnanti con maggiore efficacia degli studi e col doveroso rispetto della disciplina.

Mi auguro adunque che anche alle sorti dello sviluppo della cultura nell'estrema provincia di Puglia vorrà l'onorevole ministro dare tutte le sue cure e le sue energie.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Fumarola al ministro di grazia, giustizia e dei culti « per conoscere quali provvedimenti esso intenda adottare perchè il funzionamento della giustizia penale si svolga anche in rapporto ai cittadini di Mottola senza illecite inframmettenze già denunciate dalla pubblica stampa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Io non so che cosa rispondere all'interrogazione dell'onorevole Fumarola, il quale vuol conoscere quali provvedimenti il Ministero intenda adottare perchè il funzionamento della giustizia penale si svolga, anche in rapporto ai cittadini di Mottola, senza illecite inframmettenze già denunciate dalla pubblica stampa.

Non conosco ciò che la pubblica stampa avrebbe pubblicato; non mi è stato fatto conoscere. Ignoro quindi a quali inconvenienti il collega Fumarola voglia alludere.

E perciò son costretto a rivolgere a lui l'interrogazione: che cosa è avvenuto che turbi l'amministrazione della giustizia nel mandamento di Mottola? Quando mi avrà risposto, io potrò a mia volta rispondergli in una prossima seduta.

PRESIDENTE. Se nel formulare l'interrogazione l'onorevole Fumarola avesse osservato quanto dispone l'articolo 113 del Regolamento, non assisteremmo ora a questo curioso fenomeno, per cui l'onorevole sottosegretario di Stato da interrogato diviene interrogante! (*Si ride — Approvazioni*).

Ad ogni modo, parli, onorevole Fumarola.

FUMAROLA. Onorevole signor Presidente, ella ha ragione, ed io chiedo scusa all'onorevole sottosegretario di Stato di aver formulato in un modo così generico